

L'ANALISI DEL CONTESTO TERRITORIALE E SETTORIALE

Il progetto "A TU X TU = NOI" è la proposta che l'Associazione NOI Trento presenta nella zona della periferia della città di Trento (Gardolo) e nella Comunità Rotaliana.

Nello specifico, le sedi coinvolte nel progetto sono il "Circolo Oratorio don Celestino Brigà" di Lavis, il Circolo "Incontriamoci all'oratorio" di San Michele all'Adige e l'"Oratorio don Bosco" di Gardolo, che operano in rete con altri 13 oratori presenti nella zona.

Le Sedi Operative coinvolte nel progetto sono parte di una rete educativa territoriale, nazionale e provinciale, che unisce più realtà oratoriane, allo scopo di:

- promuovere e sostenere un *welfare educativo* capace di sinergie, di collaborazioni, di competenze relazionali, di progettualità e di creatività;
- valorizzare gli oratori come luoghi educativi all'interno delle parrocchie e a vantaggio di tutto il territorio, attraverso volontari capaci di mettere in rete gli oratori tra di loro e con altre realtà educative (famiglia, scuola, centro di aggregazione,...) e in dialogo con le istituzioni pubbliche;
- dar forma a una proposta educativa: considerando l'oratorio come luogo di accoglienza, di socializzazione, di impegno sociale e di formazione.

Le Sedi Operative sono affiliate a NOI Trento, un'associazione provinciale di promozione sociale che attua solidarietà civile, culturale e sociale, promuove l'aggregazione, favorisce la formazione; promuove dialogo e collaborazione con famiglie, realtà ecclesiali, istituzioni civili e organismi sociali; realizza esperienze di animazione culturale e di servizio sociale; pone attenzione alle istanze delle fasce sociali più deboli, curando iniziative idonee alla prevenzione e al superamento delle situazioni di disagio.

Costituita del 2002, l'associazione NOI Trento raccoglie in Trentino 90 oratori e circoli affiliati, per un totale di oltre 24.557 tesserati (7927 adulti, 16630 ragazzi, anno 2017). L'Associazione si avvale interamente di personale volontario, salvo un dipendente a carico di NOI Trento per la gestione ordinaria e il coordinamento territoriale. Periodicamente si incontrano per: progettare e condividere momenti formativi; leggere i bisogni del territorio; pubblicizzare iniziative o eventi di interesse comune.

Il territorio della Comunità Rotaliana è vasto e complesso con caratteristiche molto diversificate. Il recente Piano Sociale di Comunità mette in luce alcune criticità legate al mondo giovanile: la fragilità delle famiglie; la difficoltà di integrare gli stranieri; la fascia dei giovani tra i 12 e i 18 anni presenta molte problematiche d'inserimento sociale, dovute sia al particolare momento evolutivo dei soggetti in questione, ma anche alla mancanza di riferimenti sociali e culturali sul territorio. Il rischio per i ragazzi di coinvolgimento in attività e pratiche il cui confine con l'illegalità è labile; si rilevano forti segnali di disagio adolescenziale: problemi relazionali, dispersione scolastica, bullismo, abuso di alcolici e/o droghe, aumento dei reati minorili; gravidanze portate a termine in età adolescenziale. In fascia d'età 11-18 si evidenzia la difficoltà di coinvolgimento attivo dei ragazzi alle attività proposte, all'adesione a impegni di carattere continuativo e scarsità d'interesse al confronto con altri loro pari; difficoltà all'utilizzo del tempo libero, alla creazione di legami significativi. Tra le priorità si individuano: la necessità di trovare spazi idonei per la socializzazione al lavoro e la formazione professionale; l'importanza di attivare interventi di prevenzione per contrastare la pratica diffusa di comportamenti a rischio di abuso/dipendenza; la promozione di reti informali del territorio per sostenere la socializzazione dei minori nei tempi extra scolastici e attività estive; favorire la conoscenza fra tutte le realtà presenti sul territorio; creare un Gruppo di Lavoro-Ascolto/ Tavolo di confronto della comunità, per creare una rete di interventi più funzionale a dare una risposta unitaria e condivisa ai vari bisogni rilevati; dare risposte ai bisogni formativi di alunni che



necessitano di percorsi alternativi rispetto a quelli tradizionali; ampliare e coordinare gli spazi aggregativi presenti sul territorio.

Nel territorio Val d'Adige il mondo giovanile si sviluppa come una realtà complessa, sia per le caratteristiche delle varie aree (periferia, area urbana, sobborgo, area montana) che per il modo in cui questo è vissuto dai giovani (attrattività della città rispetto ai sobborghi/paesi) sia per l'intrecciarsi delle realtà di giovani residenti con quelle di "city users", tra cui studenti delle scuole superiori e studenti universitari. A ciò si somma l'aumento dell'incidenza di giovani stranieri sul totale della popolazione minore e giovanile.

Nell'area bambini, adolescenti e giovani, si identificano come fattori di rischio: le disuguaglianze sociali rese ancora più evidenti in questo periodo di crisi economica e di riduzione delle risorse disponibili; la fragilità familiare; l'exasperazione delle istanze individuali e la presenza sempre più massiccia del mondo virtuale nella vita dei giovani; la diminuzione di relazioni concrete in cui spendere le proprie attitudini e capacità fa emergere una diffusa incapacità di riconoscere e gestire le emozioni; la gestione del tempo libero, spesso passato da soli o in strada; l'abbandono scolastico e l'aumento di giovani che, pur non frequentando la scuola, non trovano un'occupazione; la necessità di accrescere la capacità di presenza sociale dei giovani sul territorio stimolandone la positiva curiosità verso gli altri, la socievolezza, il desiderio di essere e sentirsi utili, la capacità di formulare progetti e di realizzarli per imparare a percepirsi non una risorsa potenziale ma una risorsa attuale. Diventa pertanto prioritario: un accompagnamento continuativo alle famiglie nell'arco dell'infanzia/adolescenza in un'ottica di alleanza tra servizi educativi, scuole e famiglie; la necessità di condividere la responsabilità educativa attraverso la partecipazione delle famiglie alla vita delle comunità, iniziando dall'aggregazione e dalla costruzione di reti informali; un'attenzione sempre maggiore al tema della conciliazione fra i tempi di vita e di lavoro; la necessità di migliorare il raccordo tra i diversi soggetti della rete territoriale dei servizi; promuovere lo sviluppo dell'identità e dell'autonomia attraverso l'offerta di esperienze attive concrete a bambini, adolescenti e giovani, in collaborazione con adulti significativi; promuovere il senso civico e l'appartenenza sociale e comunitaria, valorizzando la "dimensione del fare"; individuare la possibilità di usufruire di luoghi flessibili e poco formalizzati dove minori e giovani possano intrecciare relazioni anche intergenerazionali; realizzare collaborazioni su progetti concreti fra i Servizi dell'Amministrazione comunale interessati, le società sportive, gli scout, le parrocchie, le associazioni e il privato sociale; mantenere e, ove possibile, rinforzare il lavoro di prevenzione.

ORATORIO E TERRITORIO

Nel linguaggio comune, la parola oratorio "richiama un'esperienza di vita buona legata ai tempi della giovinezza". Oggi, forti di 450 anni di esperienza educativa, gli oratori sono una realtà cui guardano con crescente attenzione non solo la comunità ecclesiale, ma anche le istituzioni civili, come dimostrano diversi interventi legislativi. L'oratorio è un patrimonio educativo consistente, radicato nel territorio, nel quale e verso il quale si respira un clima di fiducia. Chi lo frequenta riconosce in esso un luogo, sicuro e protetto, dove: si "gioca" un ruolo da protagonisti, i ragazzi, infatti, hanno la possibilità di coniugare divertimento e responsabilità, di mettersi in gioco direttamente, di interpretare in un ambiente circoscritto più ruoli (educando, educatore, amico, punto di riferimento) e di vivere esperienze diversificate; ci si sente accolti e valorizzati positivamente; si vivono relazioni intergenerazionali, che sono fondamentali per i processi di crescita. L'oratorio è un luogo generativo, in cui si genera l'umano. I percorsi e le riflessioni avviati in questi anni fanno intravedere alcune dinamiche di trasformazione e fenomeni socio-culturali più vasti che



pongono gli oratori di fronte a nuovi scenari e nuove sfide, molto simili a quelle tratteggiate nell'analisi del contesto socio-territoriale.

Tra gli aspetti da considerare figurano:

- a) la necessità di ripensare le attività proposte per favorire il protagonismo della fascia adolescenziale e giovanile;
- b) la crescente pluralità di situazioni e di richieste, dovuta alla presenza di bambini, adolescenti, famiglie eterogenee per cultura di appartenenza, valori di riferimento, tradizione religiosa;
- c) il profondo mutamento dei dispositivi comunicativi e delle conseguenti trasformazioni nel modo di costruire relazioni;
- d) l'importanza di curare le alleanze educative e di pensarsi in rete;
- e) l'esigenza di delineare, all'interno delle singole realtà, una progettualità educativa che sia parte della comunità, altrimenti resta il rischio di frammentazione, separazione, sovrapposizione, conflittualità.

LA SPECIFICITÀ DELL'ORATORIO NEL CONTESTO DEI SERVIZI EDUCATIVI TARENTINI

I dati associativi confermano una presenza significativa degli oratori all'interno del territorio Tarentino, che si presentano perciò come un punto di riferimento per molte famiglie e comunità. La partecipazione dell'Associazione NOI Trento alla vita socio-educativa e culturale del territorio è cresciuta nel tempo, e oggi si annoverano diverse forme di collaborazione: stipulazione di convenzioni con enti scolastici per avvio progetti di doposcuola, intesa con la PAT per alternanza scuola-lavoro, collaborazione con alcuni Tavoli di concertazione, coordinamento e verifica delle politiche giovanili, costruzione di percorsi cinematografici, in collaborazione con altre realtà associative, per leggere e interpretare la realtà. Tra i soggetti con cui gli oratori collaborano maggiormente troviamo i Comuni, in particolare gli assessorati dedicati a servizi sociali, giovani e cultura, le scuole e le associazioni sportive e di volontariato. Tutte le realtà oratoriane si avvalgono interamente di personale volontario. Complessivamente si raggiungono e si coinvolgono circa 6.000 volontari con compiti educativi/animativi, organizzativi/gestionali e amministrativi. Da un punto di vista gestionale ogni oratorio dispone di un organo di gestione. Questo è un segnale concreto di coinvolgimento e di protagonismo. Le persone coinvolte nella produzione, nell'erogazione e nella gestione dei "servizi" oratoriali godono di un alto grado di consapevolezza e di competenza.

Grande attenzione è posta alla qualità dell'offerta formativa e alla formazione degli animatori/volontari. Durante l'anno NOI Trento propone diversi momenti formativi indirizzati agli animatori (che vedono in media la partecipazione di circa 600 animatori) e ai direttivi e ai volontari d'Oratorio. Gli oratori presenti in Tarentino sono luoghi aperti in ogni periodo dell'anno, i più organizzano attività nella fascia pomeridiana, serale e durante il fine settimana. In estate quasi tutti organizzano campeggi, grest, campi scuola, campi lavoro per ragazzi, adolescenti e giovani. Complessivamente possono contare su una buona dotazione di spazi e attrezzature e offrono una vasta gamma di attività: gite, animazione ludico-ricreativa, animazione del carnevale e feste comunitarie, animazione di gruppo con gioco e formazione, attività caritative/volontariato, attività sportive, attività espressive, attività culturali, doposcuola, attività musicali e di comunicazione, attività ecologiche ambientali, formazione spirituale, percorsi di sostegno alla genitorialità.

Altri riscontri risultano particolarmente significativi: in media ogni oratorio ha a disposizione 80/90 volontari, appartenenti a tutte le fasce d'età (adolescenti, giovani, adulti). Nelle fasce d'età giovani "frequentanti" e "volontari" risultano molto sovrapposti. Tra i



frequentanti tra i 13 e i 20 anni, più del 50% collabora attivamente alla vita dell'oratorio in qualità di animatore o aiuto-animatore.

Il progetto "A TU X TU = NOI" intende rispondere ai bisogni di aggregazione e di costruzione di reti informali, alla necessità di luoghi e servizi che possano essere di aiuto e sostegno alle famiglie, e contribuire in questo modo a migliorare il benessere degli abitanti di questo territorio.

Da alcuni anni queste sedi operative, grazie all'aiuto offerto dai ragazzi in servizio civile, ai ragazzi in alternanza scuola lavoro e a numerosi altri volontari, riescono a dare una risposta sufficientemente buona ad una esigenza educativa di sostegno ai compiti scolastici e all'acquisizione di un metodo di studio efficace a favore dei ragazzi residenti sul territorio.

Dopo alcuni anni, NOI Trento continua a credere con forza nel progetto SCUP in oratorio: a fronte dell'attuale situazione giovanile, i progetti in oratorio permettono di creare spazi di protagonismo, di sperimentarsi in attività ludico-educative, di collaborare con altri ragazzi, di sviluppare competenze relazionali spendibili in ogni altro ambito; inoltre, l'anno di servizio civile si configura sempre di più come un anno di orientamento, nel quale grazie alla presenza di adulti e di continue opportunità formative, i ragazzi possono interrogarsi sul loro futuro e mettersi alla prova nelle scelte.

Si è potuto constatare come, al termine dell'anno di servizio, alcuni ragazzi abbiano trovato lavoro in ambito sociale confermando il proprio progetto formativo, altri abbiano preferito orientarsi in campi più tecnici, scegliendo di mantenere l'ambito sociale come volontariato, altri abbiano trovato nuove motivazioni per riprendere gli studi.

DESTINATARI E BENEFICIARI DEL PROGETTO

Destinatari: volontari in SCUP; enti territoriali, bambini/adolescenti/giovani, nell'ordine di diverse centinaia per ogni Sede Operativa; animatori, volontari; destinatari raggiungibili con attività/percorsi formativi specifici, difficilmente quantificabili: famiglie, operatori pastorali, fruitori di eventi animativi, ricreativi, culturali.

Beneficiari: bambini/ragazzi/giovani destinatari delle attività promosse; le famiglie dei bambini/ragazzi/giovani destinatari delle attività promosse, che potranno usufruire di un'ampia offerta educativa e di spazi significativi, anche in periodi dell'anno dove i servizi sono minori (ad esempio, tempo estivo); volontari in SCUP che avranno l'opportunità di una crescita personale; l'ente che accoglie i ragazzi in SCUP e che, grazie al continuo confronto con loro, potrà aggiornare, migliorare, potenziare la propria offerta e i propri servizi.

L'APPORTO DEL SCUP ALL'ATTIVITÀ DELL'ENTE

Il monitoraggio dei precedenti progetti ha permesso di rileggere in chiave critica e innovativa la presenza dei giovani in SCUP in alcuni territori. In particolare, ha permesso di:

- ripensare il lavoro di rete e la progettualità territoriale, incentivando nuove forme di collaborazione;
- migliorare la conoscenza tra oratori, incoraggiando la progettazione e la realizzazione di attività comuni;
- avviare attività che prima non esistevano: doposcuola, attività educative di bassa soglia.

In particolare la presenza di ragazzi impegnati in servizio nelle sedi territoriali, permette di mettere a fuoco al meglio le esigenze di ogni territorio e di formulare progetti più aderenti alla realtà, che incrociano in modo più preciso i bisogni del territorio.



Nello specifico Sofia F. che sta svolgendo servizio civile presso l'oratorio di Lavis, si dichiara molto soddisfatta dell'esperienza di sostegno allo studio che sta facendo con i ragazzi delle scuole elementari e medie. L'attività con i ragazzi, il confronto con i volontari, anche degli oratori limitrofi, sono molto stimolanti e arricchiscono il suo percorso. Ha osservato come, purtroppo, siano poche le occasioni di confronto con gli insegnanti dei ragazzi che potrebbero garantire un miglior servizio di accompagnamento e una crescita a livello educativo dei giovani volontari.

Grazie a questa segnalazione

FINALITÀ E OBIETTIVI

Accanto all'attività educativa/ludico-ricreativa il progetto "A TU X TU = NOI" intende offrire al giovane in SCUP un'esperienza formativa nell'ambito del lavoro di rete, mirata a favorire la diffusione della cultura e della pratica del lavoro collaborativo, rispondendo in questo modo sia ai bisogni degli enti territoriali circa la necessità di potenziare i legami esistenti e di creare nuove sinergie e alleanze fra i soggetti che a diverso titolo si occupano di politiche giovanili, sia al bisogno di formare giovani che, attraverso una profonda conoscenza del territorio, relazionandosi con numerose realtà associative e istituzionali, coltivino il senso di appartenenza alla vita sociale e civile del territorio.

Questa finalità verrà raggiunta attraverso:

- 1) una formazione specifica sulla costruzione di reti territoriali;
- 2) l'implementazione delle collaborazioni fra oratori dello stesso territorio nell'organizzazione di eventi comuni e nella condivisione di risorse umane e strutturali;
- 3) la costruzione di *partnership* significative e continuative nel tempo con l'istituzione scolastica attraverso il consolidamento o l'attivazione di percorsi di alternanza scuola-lavoro/doposcuola.

Per NOI Trento il SCUP è innanzitutto un'esperienza di formazione globale della persona. Ai giovani che si avvicinano al SCUP si chiede di pensare a questa esperienza come ad un'occasione intensa, ricca di stimoli e di occasioni per riflettere su di sé e sul proprio futuro, ma anche per costruirsi e/o potenziare un bagaglio di conoscenze, di abilità e di competenze spendibili in vari contesti di vita e di lavoro. Il carattere marcatamente formativo del progetto, infatti, intende qualificare la proposta nell'ottica dell'accrescimento delle competenze specifiche e trasversali, in modo da dare la possibilità ai giovani di acquisire un bagaglio di capacità che potranno essere utili per la ripresa degli studi o nella ricerca di un lavoro.

In particolare questo progetto intende ancor più dare consistenza all'orientamento personale del giovane, attraverso: 1) momenti di formazione specifica; 2) colloqui individuali per individuare competenze, attitudini professionali e personali, bisogni, aspirazioni del soggetto; 3) far fare al giovane in SCUP esperienze concrete di vita comunitaria e/o di incontro con luoghi e realtà dove quotidianamente si pratica la solidarietà.

OBIETTIVI GENERALI

- Promuovere la qualità e lo sviluppo delle politiche giovanili attraverso la diffusione del SCUP.
- Migliorare e ampliare l'offerta educativa-formativa del territorio attraverso l'attivazione di azioni e interventi educativi, di aggregazione, di prevenzione e di supporto, destinati al *target* di riferimento, volti a prevenire il disagio, a sostenere la crescita delle risorse personali, a promuovere il benessere e l'agio.



- Promuovere e sostenere la progettualità educativa degli oratori presenti sul territorio provinciale, per favorire il protagonismo giovanile e accrescere le opportunità di incontro dei giovani.
- Progettare interventi socio-educativi a favore delle giovani generazioni, contando sull'apporto significativo di risorse umane giovani, motivate e formate.
- Contribuire al buon funzionamento dell'organizzazione.

OBIETTIVI GENERALI DEL PROGETTO RISPETTO AI GIOVANI IN SCUP

- Offrire al giovane in SCUP un'esperienza formativa valida umanamente e qualificante professionalmente.
- Essere al servizio della comunità e del territorio.
- Vivere un'esperienza all'interno di un'Associazione di Promozione Sociale.
- Proporre una forte esperienza di servizio, adeguatamente seguita in termini di formazione, verifica e ri-progettazione.
- Acquisire abilità e competenze in ambito socio-educativo e facilitare la comprensione della metodologia di lavoro nel settore stesso.
- Acquisire strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni socio-culturali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile.
- Formare ai valori dell'impegno civico, della pace e della non violenza.
- Offrire un aiuto nell'orientamento delle proprie scelte future, lavorative o formative
- Maturare una nuova consapevolezza di sé, del proprio bagaglio culturale e professionale in relazione alla propria storia personale.

OBIETTIVI SPECIFICI

- Conoscere le principali realtà territoriali che operano a favore di famiglie e minori, aumentando così le conoscenze in merito ai problemi del territorio, la rete dei servizi e le occasioni per i giovani.
- Acquisire e/o ampliare le proprie competenze nell'ambito del lavoro di rete, supportando l'équipe di coordinamento che progetta e realizza gli interventi sul territorio e partecipa ai tavoli di concertazione.
- Acquisire e/o ampliare le proprie competenze in campo educativo-animativo.
- Supportare l'équipe educativa nella progettazione e realizzazione dei percorsi alternanza scuola-lavoro, come da convenzione e protocollo d'intesa firmati con la Provincia Autonoma di Trento.
- Formarsi nella gestione e nell'amministrazione di un Ente "no profit", nello specifico in quella delle Associazioni di Promozione Sociale.
- Elaborare sussidi e materiale informativo.
- Supportare la preparazione, la progettazione e la realizzazione di itinerari formativi.
- Curare la comunicazione nei vari canali mediatici.
- Accompagnare e sostenere gli oratori nella gestione quotidiana dei loro servizi.
- Supportare la progettazione e la realizzazione di interventi ludico-ricreativi, sportivi.
- Promuovere e sostenere attività e/o iniziative che favoriscano l'incentivazione del volontariato nelle giovani generazioni e nel mondo adulto, come esperienza di cittadinanza attiva e responsabile.

GIOVANI DA COINVOLGERE, MODALITÀ E CRITERI DI SELEZIONE



Al volontario si chiede responsabilità e precisione nello svolgimento degli incarichi assegnati, predisposizione alle relazioni interpersonali e al lavoro in *team*, buone doti comunicative, intraprendenza, flessibilità. I seguenti elementi costituiscono punteggi aggiuntivi: titoli di studio, professionali e conoscenze attinenti al progetto; esperienza pregressa nell'area di intervento del progetto, con specifica attenzione alle attività svolte in forma volontaria; esperienza pregressa in ambito pastorale.

Durante l'espletamento del Servizio Civile, inoltre, il volontario è tenuto a: condividere il progetto e la *mission* dell'Ente; attenersi al regolamento e alle norme disciplinari interne; rispettare gli orari di servizio; mantenere un atteggiamento adeguato e un comportamento corretto al contesto educativo di riferimento; essere disponibile alla formazione, al cambiamento di orario, al soggiorno e al trasferimento temporaneo della sede; flessibilità oraria e impiego sabato-domenica. La valutazione attitudinale del giovane per lo svolgimento del progetto sarà basata sui seguenti aspetti: conoscenza del progetto specifico, motivazione espressa durante il colloquio, condivisione degli obiettivi del progetto, disponibilità all'apprendimento, interesse e impegno a portare a termine il progetto, idoneità allo svolgimento delle mansioni, particolari competenze possedute dal candidato (propensione al dialogo, capacità di empatia e coinvolgimento dell'interlocutore). A tal fine si svolgeranno dei colloqui individuali di approfondimento con relativa attribuzione di punteggio e compilazione di una scheda di valutazione. Ad ogni voce sarà assegnato un punteggio espresso in centesimi.

RUOLO DELL'OLP E DELLE FIGURE CHE AFFIANCHERANNO IL GIOVANE

Sede: NOI Trento. OLP: Carmen Pellegrini - esperienze maturate nell'amministrazione e nella gestione di Associazione di Promozione Sociale e nella progettazione e nel coordinamento di percorsi animativi ed educativi presso l'ente NOI Trento.

Ruolo: 1) coordina il lavoro di rete fra i diversi enti; 2) facilita l'ingresso del giovane nella struttura e lo aiuta nell'inserimento con gli altri ragazzi in SCUP.

Professionalità presenti: presidente di NOI Trento, con compiti di formazione, accompagnamento in attività mirate, indicazione e accompagnamento per l'accesso ai servizi territoriali; n. 7 volontari Consiglio Direttivo, con compiti di formazione, progettazione, coordinamento e accompagnamento in attività mirate; n. 1 direttore del Centro Diocesano di Pastorale Giovanile e dell'Ufficio catechistico Diocesano, con compiti di formazione, progettazione, coordinamento e accompagnamento in attività mirate; n. 1 direttore Caritas diocesana e n. 2 collaboratori area giovani, con compiti di formazione, progettazione, accompagnamento in attività mirate, coordinamento progetto "rifugiati politici"; n. 1 collaboratrice Ufficio Comunicazioni Sociali della Diocesi di Trento, con compiti di formazione, progettazione, divulgazione e pubblicizzazione, costruzione e lettura di percorsi filmici, n. 2 collaboratori Ufficio Informatica e n. 1 collaboratore gestione sito per attività mirate, n. 1 direttore del Servizio di Consulenza Socio-Pastorale diocesano per monitoraggio, analisi delle competenze, colloqui individuali e consulenze di orientamento.

Sede: Circolo Oratorio don Celestino Brigà. OLP: Lacirignola Stefano - dal 2012 volontario con incarichi di coordinamento, progettazione, organizzazione di percorsi animativi ed educativi.

Ruolo: 1) facilita l'ingresso del giovane nella struttura e garantisce al volontario in SCUP un accompagnamento continuativo e stabile; 2) è punto di riferimento e guida nel quotidiano per il volontario.



Sede: Incontriamoci all'oratorio. OLP: Zadra Claudio - dal 2011 volontario con incarichi di coordinamento, progettazione, organizzazione di percorsi animativi ed educativi.

Ruolo: 1) facilita l'ingresso del giovane nella struttura e garantisce al volontario in SCUP un accompagnamento continuativo e stabile; 2) è punto di riferimento e guida nel quotidiano per il volontario..

Sede: Oratorio don Bosco. OLP: Lucchi Anna - dal 2013 volontario con incarichi di coordinamento, progettazione, organizzazione di percorsi animativi ed educativi.

Ruolo: 1) facilita l'ingresso del giovane nella struttura e garantisce al volontario in SCUP un accompagnamento continuativo e stabile; 2) è punto di riferimento e guida nel quotidiano per il volontario.

Professionalità presenti in tutte le sedi operative: n. 1 sacerdote responsabile dell'oratorio; da n. 8 a n. 15 Volontari Consiglio Direttivo; da n. 60 a n. 100 volontari

MODALITÀ ORGANIZZATIVE

Indicativamente l'orario di servizio previsto nelle tre sedi operative, tenendo conto del tetto massimo di 1440 ore, 30 ore settimanali, è così distribuito: orario pomeridiano/serale, con possibilità di impiego sabato/domenica. Non ci sono periodi di ferie obbligatori per i ragazzi.

Per la descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in SCUP vedere tabella A allegata in fondo al progetto. Coerentemente con gli obiettivi individuati, al fine di poterli raggiungere con il massimo grado di efficienza ed efficacia, sono state individuate le seguenti fasi:

Dalla prima settimana alla fine del primo mese.

Durante i primi mesi si prevede principalmente un'attività di affiancamento e di inserimento dei giovani all'interno dell'ente/sedi operative, in modo da consentire l'acquisizione degli strumenti necessari per una gestione sempre più autonoma delle attività che si vogliono affidare loro. Entro i primi due/tre mesi i giovani saranno in grado di essere ragionevolmente autonomi nell'organizzazione quotidiana del proprio lavoro. In questo periodo sarà curata in modo particolare la conoscenza dei giovani da parte dell'OLP, al fine di condividere e rivedere insieme gli obiettivi definiti nel progetto apportando eventuali modifiche sulla base delle effettive competenze del giovane. Avvio della formazione generale/specifica.

Dall'inizio secondo mese-prima metà dodicesimo mese.

Nella fase centrale i giovani dovranno dare esecuzione a tutte le attività previste dal progetto. Inoltre in questa fase dovranno mostrare di avere acquisito piena autonomia nella organizzazione e gestione del proprio lavoro. Prosecuzione della formazione generale/specifica. Accompagnamento dei giovani nella definizione di un progetto professionale e/o formativo e nella formulazione di un piano concreto di azione per attuarlo. Avvio bilancio delle competenze in vista della validazione e certificazione delle competenze.

Dalla seconda metà del dodicesimo mese-fine dodicesimo mese.

Analisi da parte dei volontari dei risultati ottenuti e valutazione complessiva.

PERCORSO FORMATIVO E SISTEMA DI MONITORAGGIO

L'attività formativa generale (servizio acquisito dalla PAT) è erogata nel rispetto delle linee guida per la formazione generale dei volontari.



La formazione specifica ha come obiettivi principali:

- 1) far conoscere l'organizzazione in cui viene svolto il SCUP;
- 2) far acquisire e sviluppare le dovute competenze necessarie a svolgere in maniera efficace le attività previste dal progetto;
- 3) dare ai volontari non solo e non prioritariamente strumenti tecnici, ma anche l'acquisizione di strumenti relazionali, indispensabili per operare in oratorio, la conoscenza del mondo giovanile, l'esperienza dell'interazione in équipe.

Essa è effettuata in proprio, dall'Ente, con formatori qualificati, in possesso di competenze, titoli, ed esperienze specifiche. Piano formativo dettagliato nella tabella allegata. Fatto salvo l'ammontare delle ore di formazione previste dalla normativa vigente (4 ore mensili), il progetto prevede un percorso formativo di 100 ore totali. Di norma, essa si effettuerà presso la sede di NOI Trento, ma potrà tenersi anche presso Enti diversi che offrono approfondimenti sui temi in oggetto. Per il monitoraggio della formazione generale, si rinvia al sistema di monitoraggio proposto dall'Ufficio Servizio Civile Provinciale.

Noi Trento intende offrire un dispositivo di "analisi delle risorse/bilancio delle competenze" che permetta al volontario di capitalizzare le competenze acquisite sia nelle esperienze formativo/professionale pregresse, sia nell'esperienza del SCUP. Il dispositivo permetterà di riconoscere le competenze sviluppate nell'esperienza di SCUP, aiutando il volontario a: riappropriarsi dell'*essere cittadino attivo*; elaborare un'ipotesi di progetto di sviluppo personale e professionale; gestire efficacemente la transizione al termine del Progetto di SCUP.

A questa attività sono dedicati luoghi e momenti specifici:

- 1) incontri tra OLP, esperto di monitoraggio e altre figure presenti, per valutare collegialmente l'andamento delle attività progettuali;
- 2) colloqui individuali e consulenze di orientamento con il giovane.

RISORSE (IMPIEGATE) A SUPPORTO DEI GIOVANI

Il progetto presuppone l'utilizzo degli spazi, dei locali, dei servizi e delle attrezzature di cui dispongono le Sedi Operative: un ufficio per attività di segreteria; una sala multifunzione; una sala da pranzo e cucina attrezzata; una sala giochi; salette di varie dimensioni attrezzate per uso differenziato; televisore con videoregistratore; impianto di amplificazione da interno e da esterno; attrezzatura varia per attività formativa e ludico sportiva; spazio all'aperto per attività sportiva. Per quanto riguarda le risorse umane vedere paragrafo precedente relativo agli OLP. Per quanto riguarda le risorse finanziarie, si prevede di impiegare € 200,00 euro per materiale didattico, € 1.000,00 per spese formatori, € 500,00 per spese di produzione materiale promozionale del progetto.

COMPETENZE ACQUISIBILI

Attraverso l'impegno sociale e l'acquisizione di specifiche competenze relazionali, il volontario in SCUP rafforza la capacità di inserirsi in strutture complesse dove l'elemento relazionale è cruciale.

Durante quest'anno ha l'opportunità di sviluppare competenze trasversali riconducibili a tre aree di processo:

- 1) processi cognitivi di comprensione di sé e della situazione: fare un bilancio realistico delle proprie esperienze personali e lavorative;
- 2) processi di interazione sociale in un contesto organizzativo: costruire presentazioni di sé adeguate al contesto; riconoscere e saper utilizzare stili comunicativi differenziati rispetto ai



diversi interlocutori e saper pianificare una strategia comunicativa nelle relazioni interpersonali e nel contesto del gruppo di lavoro; riconoscere e valutare gli effetti della strategia comunicativa adottata e saper utilizzare i *feed-back* per modificarla in tempo reale; mantenere un ruolo propositivo all'interno del gruppo di lavoro; cooperare per produrre soluzioni e risultati collettivi;

3) processi di azione: valutare una situazione problematica o un compito complesso, mettendoli in relazione con le proprie capacità, i propri scopi e le risorse situazionali; intraprendere azioni per risolvere il problema, valutare la fattibilità, avere consapevolezza dell'incertezza, assumere anche punti di vista diversi dal proprio; assumere le necessarie decisioni gestionali in sufficiente autonomia, seppur nell'ambito di sistemi e procedure già condivisi; imparare ad imparare.

Inoltre, consente l'acquisizione di competenze legate alla cittadinanza responsabile: assunzione di responsabilità, pensiero critico, disponibilità alla soluzione non violenta dei conflitti, sensibilità verso la difesa dei diritti umani e la tutela della dignità della persona, rispetto per diversità morale e religiosa, comprensione di diritti e doveri.

Le competenze di vita attiva e di cittadinanza responsabile sono acquisite grazie alla metodologia partecipativa e di *empowerment* che i giovani sperimentano "dal basso".

Il progetto, inoltre, consente l'acquisizione di competenze specifiche nell'ambito dell'animazione socio-educativa: progettare e realizzare interventi educativi/formativi rilevando i bisogni, organizzando i contenuti, adottando una metodologia adeguata al contesto, raccordandosi con l'équipe di lavoro; valutare l'efficacia degli interventi; coinvolgere ed attivare persone e gruppi in attività di animazione; organizzare e condurre attività di gioco e laboratori manuali; utilizzare metodologie e tecniche per coordinare gruppi di lavoro; progettare e condurre interventi educativi a bassa soglia; curare la comunicazione degli eventi; realizzare scambi di informazioni e progettazioni comuni; redigere verbali; predisporre materiale informativo, revisionare testi; aggiornare archivi; utilizzare software posta elettronica; aggiornare sito web; conoscere e utilizzare il software per il tesseramento.

I profili professionali che più si avvicinano alle attività proposte dal progetto fanno riferimento ai seguenti repertori:

Repertorio Toscana - Area: servizi socio-sanitari - Profilo: tecnico dell'animazione socio-educativa.

Repertorio Toscana - Area: turismo alberghiero e ristorazione - Profilo: tecnico delle attività di ideazione e gestione di attività ricreative e culturali, organizzazione del tempo libero e accoglienza del cliente.

Repertorio ISFOL - Area: professioni tecniche - Classe: tecnici della salute - Unità professionale: Educatore professionale.

Area: professioni tecniche - Classe: professioni tecniche delle attività turistiche, ricettive ed assimilate - Unità professionale: Animatori turistici e professioni assimilate.

Repertorio Emilia Romagna - Area: erogazione servizi socio-sanitari - Profilo: animatore sociale

Tali competenza saranno attestate qualora i giovani lo desiderassero, grazie al sistema attualmente in corso di implementazione da parte dell'Ufficio Giovani e Servizio Civile della Provincia di Trento.



a) Attività e ruolo dei giovani in SCUP

Sedi Operative
1. Conoscere le principali realtà territoriali che operano a favore di famiglie e minori, aumentando così le conoscenze in merito ai problemi del territorio, la rete dei servizi e le occasioni per i giovani.
- Partecipare alle iniziative proposte (incontri, eventi, tavoli di concertazione) - Affiancare l'équipe nelle riunioni organizzative e preparatorie all'incontro con il territorio - Essere presenti alle riunioni di équipe di coordinamento - Supportare la preparazione e progettazione di momenti di promozione.
2. Acquisire e/o ampliare le proprie competenze nell'ambito del lavoro di rete, supportando l'équipe di coordinamento che progetta e realizza gli interventi sul territorio e partecipa ai tavoli di concertazione.
- Partecipare agli incontri formativi - Affiancare l'équipe nella mappatura, analisi e individuazione delle risorse e competenze del territorio e nella preparazione degli incontri con altre realtà/servizi.
3. Accompagnare e sostenere l'oratorio nella gestione quotidiana degli interventi e dei servizi educativi rivolti ai minori e ai giovani
- Apertura nelle fasce orarie stabilite - Partecipare all'équipe di progettazione e coordinamento - Definizione, concretizzazione e verifica del progetto educativo - Affidamento di compiti specifici - Definizione quotidiana di luoghi, spazi e attrezzature destinate alle varie attività - Offerta di una presenza educativa significativa - Partecipare agli incontri formativi e ai momenti di verifica - Attività di segreteria.
2. Formare i volontari che operano nell'oratorio, attraverso la progettazione e la realizzazione di itinerari formativi
- Partecipare all'équipe di progettazione e coordinamento - Elaborare e diffondere materiale pubblicitario - Raccogliere le iscrizioni e gestire la lista dei partecipanti - Predisporre gli ambienti dove si svolgono gli incontri e allestire le attrezzature - Preparare e organizzare il materiale - Partecipare agli incontri formativi - Attività di segreteria.
3. Supportare la progettazione e la realizzazione di interventi ludico ricreativi, sportivi
▪ Organizzare, promuovere, realizzare e gestire iniziative ludico/ricreative, laboratori espressivi, attività sportive, e particolari attività aggregative quali gite, uscite, eventi, feste, settimane comunitarie, campeggi, grest, campi scuola, in collaborazione con l'équipe educativa - Nel rispetto del credo personale, partecipare alla formazione e agli incontri di natura spirituale e pastorale organizzate per i destinatari - Elaborare e diffondere materiale pubblicitario - Predisporre gli ambienti dove si svolgono gli incontri e allestire le attrezzature - Preparare e organizzare il materiale - Accompagnamento individuale e dialogo con tutti coloro che a vario titolo partecipano alle attività - Attività di segreteria - Documentare le attività realizzate: realizzazione di fotografie e/o video; redazione di articoli.
4. Progettare e realizzare attività specifiche per minori con difficoltà scolastica al fine di sostenere il loro <i>iter</i> di studio
- Partecipare all'équipe di progettazione e coordinamento - Conoscere i materiali scolastici - Supporto extrascolastico a piccoli gruppi di studio o a singolo destinatario - Predisporre sussidi didattici.
5. Promuovere e sostenere attività e/o iniziative che favoriscano l'incentivazione del volontariato nelle giovani generazioni e nel mondo adulto, come esperienza di cittadinanza attiva e responsabile
- Introduzione nella realtà associativa, delle attività di promozione del volontariato giovanile, dei soggetti coinvolti nella rete di volontariato - Promuovere incontri con gruppi giovanili al fine di sensibilizzare i giovani alle tematiche del servizio e delle solidarietà, promuovendo eventuali occasioni di servizio.

b) Piano formativo

1. Presentazione del progetto - 8 ore
2. Conoscenza dell'Ente: l'identità associativa, la struttura e l'organizzazione territoriale - 8 ore
3. Salute sul lavoro - 8 ore
4. Sicurezza sul lavoro - 8 ore
5. Formazione, informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di SC - 4 ore
Nell'ambito della formazione sulla salute e sulla sicurezza si intende offrire un approfondimento specifico sui rischi connessi all'impiego di volontari in SCUP presso il nostro ente, in particolare si porrà attenzione alle



problematiche connesse alla sindrome di burnout.

6. Area della *mission* e *vision* dell'oratorio - 8 ore

Elementi di Pastorale Giovanile - l'oratorio dentro la realtà ecclesiale - la sua funzione socio-educativa - educare nell'informalità.

7. Area psico-pedagogica - 15 ore

Elementi di pedagogia e di psicologia delle relazioni - la relazione educativa - il profilo e le competenze dell'animatore d'oratorio - la narrazione autobiografica come strumento educativo, formativo e di crescita personale.

8. Area organizzativo-gestionale - 8 ore

Organizzazione e coordinamento dell'equipe di lavoro - tecniche di conduzione dei gruppi - le collaborazioni educative nell'oratorio e il protagonismo allargato.

9. Area comunicativa-relazionale - 10 ore

I principi generali della comunicazione - conflitto e negoziazione - tecniche per la gestione dei conflitti.

10. Linguaggi, creatività e tecniche di animazione - 15 ore

Tecniche ludiche ed espressive per la creazione di attività di animazione - cinema ed educazione - musica ed educazione.

11. Area socio-territoriale: conoscenze e competenze per l'attivazione di reti territoriali - 8 ore

Metodologia del lavoro di rete - oratorio e politiche giovanili - oratorio e caratteristiche del territorio - oratorio, associazioni, movimenti e volontariato.

